

PREGHIERA IN COMUNIONE FRATERNA
24 marzo 2022

PREGHIERA DI PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE DELLA DOMENICA

“COMINCIARONO A FAR FESTA”



«Siamo in comunione gli uni con gli altri»
(1 Giovanni 1,7)

PREPARIAMO IL CUORE ALLA PREGHIERA

Ci mettiamo alla presenza del Signore, nella pace

Consegno al Signore la giornata, chiedo il perdono per il male che ho fatto, chiedo il dono di perdonare il male che ho ricevuto; traccio un piccolo segno sul cuore, segno dell'accoglienza dell'azione dello Spirito

Ci mettiamo alla presenza dei fratelli

ricordo i nomi di alcune persone che desidero presentare al Signore nella preghiera



Canto iniziale

INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
Vieni Consolatore, dona pace ed umiltà, acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te...

**Vieni Spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
Vieni su noi, Maranathà, Vieni su noi Spirito. Vieni spirito, Vieni spirito scendi su di noi
Vieni spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi / Scendi su di noi...**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà, fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te

Vieni spirito, vieni spirito...

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

C - Nel nome del Padre, + del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen

C - Venite fratelli creati a immagine del Figlio, per essere trovati simili a lui nella gloria.

T - Uniamo le nostre voci e i nostri cuori siano nella comunione.

C - O Padre, Vita e sorgente di ogni vita, ti conosciamo come il Buono,

T - ci assista la tua bontà.

C - O Figlio, irradiazione della gloria del Padre e Luce del mondo:

T - fa che noi siamo santificati per mezzo del tuo Corpo e del tuo Sangue.

C - O Spirito, fa scendere su di noi l'Amore del Padre e del Figlio

T - concedi a noi un cuore che sia il tempio da cui sale senza sosta il nostro canto di lode!

Preghiamo

C - O Padre Santo, che hai creato l'uomo a immagine del tuo figlio e hai voluto che nel suo cuore dimorasse lo spirito Santo, volgi il tuo sguardo di bontà su questi tuoi figli riuniti nella fede della Santa Trinità. Dona loro un cuore sempre nuovo: raccolti nella stanza interiore del cuore possono riposare sotto il tuo sguardo e offrirti una preghiera pura incessante, nel nome del tuo figlio che è Benedetto nei secoli.

T - Amen

Primo momento

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO DI DOMENICA 27 MARZO – IV DI QUARESIMA

L1 – In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre:

L2 - Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta.

L1 - Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse:

L2 - *Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati.*

L1 - Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse:

L2 - *Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio.*

L1 - Ma il padre disse ai servi:

L3 - Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

L1 - E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre:

L2 - *Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso.*

L1 - Gli rispose il padre:

L3 - Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (Lc 15,1-3.11-32).

ASCOLTIAMO LA PAROLA CHE RISUONA NELLA SAPIENZA DELLA CHIESA

L1 - Prima scena. **Un padre** aveva **due figli**. Nella bibbia, questo *incipit* causa subito **tensione**: le storie di fratelli **non sono mai facili**, spesso raccontano **drammi** di violenza e menzogne, riportano alla mente Caino e Abele, Ismaele e Isacco, Giacobbe ed Esaù, Giuseppe e i suoi fratelli, e il dolore dei genitori. Un giorno il figlio minore se ne va, **in cerca di se stesso**, con la sua parte di **eredità**, di "**vita**". E il padre **non si oppone**, lo lascia andare anche se teme che si farà male: **lui ama la libertà** dei figli, la provoca, la festeggia, **la patisce**. Un uomo giusto.

L2 - Secondo quadro. Quello che il giovane inizia è il viaggio della libertà, ma le **sue scelte** si rivelano come **scelte senza salvezza** («sperperò le sue sostanze vivendo in modo dissoluto»). Una **illusione** di felicità da cui si risveglierà **in mezzo ai porci**, ladro di ghiande per sopravvivere: il **principe** ribelle è diventato **servo**. Allora rientra in sé, lo fanno ragionare la **fame**, il ricordo della casa: «quanti salariati in casa di mio padre, quanto pane!». E **decide di ritornare, non come figlio**, ma come uno dei **servi**: non cerca un padre, **cerca un buon padrone**; non torna per amore, ma per fame, perché muore. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in cammino, a lui basta il primo passo.

L3 - Terza sequenza. Ora l'azione diventa **incalzante**. Il padre, che è **attesa eternamente aperta**, «lo vede che era ancora lontano», e mentre il figlio cammina, **lui corre**. E mentre il ragazzo prova una scusa, il padre **non rinfaccia** ma **abbraccia**. Per lui perdere un figlio è **una perdita infinita**. **Non ha figli da buttare, Dio**. E lo mostra con gesti che sono **materni e paterni** insieme, e infine **doni**: «presto, il **vestito** più bello, **l'anello**, i **sandali**, il **banchetto** della gioia e della festa».

L1 - Ultima scena. Lo sguardo ora lascia la casa in festa e si posa su di **un terzo** personaggio che si avvicina, di ritorno dal lavoro. L'uomo **sente** la musica, ma **non sorride**. Buon lavoratore, **ubbidiente e infelice**. Alle prese con l'infelicità che deriva da un cuore che **non ama le cose che fa**, e non fa le cose che ama: io ti ho sempre **ubbidito** e a me neanche un capretto... il cuore assente, il cuore **altrove**. E il padre, che **cerca figli e non servi**,

fratelli e non rivali, lo prega con dolcezza di entrare: è **in tavola la vita**. Il finale è aperto: **capirà?** Finale aperto sull'offerta **mai revocata** di Dio.

Ermes Ronchi

LODIAMO IL SIGNORE PER IL DONO DELLA SUA PAROLA CON IL SALMO 145

L2 - O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre. Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

T - Grande è il Signore e degno di ogni lode; senza fine è la sua grandezza. Una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue imprese.

L2 - Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

T - Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza, per far conoscere agli uomini le tue imprese e la splendida gloria del tuo regno.

L2 - Il tuo regno è un regno eterno, il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. Fedele è il Signore in tutte le sue parole e buono in tutte le sue opere.

T - Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità. Gloria al Padre...

Secondo momento IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE



Canto di contemplazione

SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore vieni ed illuminami,
Tu mia sola speranza di vita resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re della gloria sei sceso in terra fra noi,
Con umiltà il tuo trono hai lasciato per dimostrarci il tuo amor.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.**

Io mai saprò quanto ti costò lì sulla croce morir per me...

*

Contemplazione dell'immagine

L3 – La nostra condizione di **figli di Dio** è frutto dell'amore **del cuore del Padre**; non dipende dai nostri **meriti** o dalle nostre azioni, e quindi **nessuno può togliercela**, neppure il diavolo! Nessuno può toglierci **questa dignità**. Questa parola di Gesù ci incoraggia a **non disperare mai**. Penso [...] a quanti hanno compiuto scelte sbagliate e **non riescono** a guardare al futuro; a tutti coloro che hanno **fame di misericordia** e di **perdono** e credono di non meritarselo... In **qualunque situazione** della vita, non devo dimenticare che non smetterò mai

di essere **figlio di Dio**, essere figlio di **un Padre che mi ama** e attende il **mio ritorno**. Anche nella situazione più brutta della vita, **Dio mi attende**, Dio vuole abbracciarmi, Dio mi aspetta. (**papa Francesco**).

L1 - La **nostra vita** con Dio è diventata, mediante Cristo, una **vita in Dio**, dall'immagine e dalla **somiglianza** perfette, secondo lo **scopo di Dio** che era dal principio. Questa **grande speranza** non è lontana da noi. La **viviamo già**, perché Cristo e il suo Spirito **sono in noi** e hanno **davvero plasmato** la nostra vita perché sia a sua immagine. Ciò che il **Padre ci ha donato in suo Figlio** non se lo riprenderà mai più. Questo nostro riappropriarci dell'immagine della somiglianza di Dio, **mediante la fede** in Cristo e il battesimo, ci dà **coraggio** e forza per vivere **una vita di santità** [...] Ora, noi non combattiamo per *ottenere* l'immagine di Dio, ma per **conservarla** in noi. Infatti il figlio non fa alcuna fatica ad **assomigliare** a suo padre (**Matta El Meskin**).

T – Riconosciamo, fratelli, il senso del mistero: il Padre pieno di bontà va incontro al figlio perduto che dal peccato torna al focolare paterno, lo abbraccia [...] e celebra una festa con gli esseri celesti, affinché noi viviamo degnamente per il Padre che per noi lo ha immolato, e per la vittima gloriosa, il Salvatore delle anime nostre (Ufficio del vespro ortodosso della domenica del figliol prodigo).

*

Terzo momento
ADORAZIONE EUCARISTICA – CUSTODIA DELLA PAROLA



COME FUOCO VIVO

**Come fuoco vivo si accende in noi un'immensa felicità
Che mai più nessuno ci toglierà, perché Tu sei ritornato.
Chi potrà tacere, da ora in poi, che sei Tu in cammino con noi.
Che la morte è vinta per sempre, che ci hai ridonato la vita**

Spezzi il pane davanti a noi, mentre il sole è al tramonto:
Ora gli occhi ti vedono, sei Tu! Resta con noi.

Come fuoco vivo...

E per sempre ti mostrerai, in quel gesto d'amore:
Mani che ancora spezzano pane d'eternità.

Come fuoco vivo...

*Posso **scrivere** la Parola che più di altre questa sera si è per me illuminata, la **custodisco** in questi giorni:*



silenzio – meditazione personale

I due figli protagonisti della parabola hanno una pessima idea di Dio. Entrambi. Il primo figlio, scapestrato, pensa che Dio sia un concorrente, un avversario: se lui c'è io non posso realizzarmi. Dio è un censore, un preside severo, uno che non mi aiuta. L'altro figlio torna dal lavoro stanco e si offende per la festa che il padre ha fatto in onore del figlio minore, suo fratello. Come dargli torto? Il suo cuore è piccolo ma la sua giustizia grande: sì, è vero, il Padre si comporta ingiustamente nei suoi confronti. Lui è uno mortificato, senza grilli per la testa, lui è il bravo figlio che tutti vorrebbero: perché il padre si comporta in quel modo? Bene, fermatevi

qui, ora. Niente bei finali, Luca si stoppa. Non dice se il primo figlio apprezzò il gesto del Padre e, finalmente, cambiò idea. Né dice se il fratello, inteneritosi, entrò a far festa. No: la parabola finisce aperta, senza scontate soluzioni, senza facili moralismi e finali da Principe Azzurro. Puoi stare col Padre senza vederlo, puoi lavorare con lui senza gioirne, puoi lasciare che la tua fede diventi ossequio rispettoso senza che ti faccia esplodere il cuore di gioia. Il vangelo ci dice ancora una volta che Dio ci considera adulti, che affida alle nostre mani le decisioni, che non si sostituisce alle nostre scelte.

Paolo Curtaz

INTERCESSIONI

C. Fratelli e sorelle, il Padre ascolta le suppliche che gli rivolgiamo nel nome del suo Figlio Gesù ed esaudisce la promessa di inviarci il suo Spirito. Animati da questa speranza ci facciamo voce di ogni creatura e presentiamo alla Santa Trinità le nostre preghiere:

L1 - Tu sei la roccia, dona alla Chiesa stabilità e forza nell'operare incessantemente per la pace e la riconciliazione,

T - risana le ferite generate dalle divisioni, rendici sempre grati dei fratelli.

L1 - Ti preghiamo per chi è lontano da casa, per chi è esiliato per chi non ha più casa né famiglia a causa della guerra,

T - fa' che nella comunità cristiana trovi sempre un luogo accogliente e fraterno.

L2 - Ti preghiamo per chi è nella prova e nella fatica, per chi ha bisogno di aiuto e di misericordia,

T - dona perseveranza e fiducia a chi cammina in una valle oscura, dona la certezza della tua presenza.

L1 - Ti preghiamo per chi è prigioniero del male, possa trovare libertà nel tuo perdono,

T - dona il tuo Spirito perché il cuore di ogni persona sia sempre rinnovato nella grazia della figliolanza.

L2 - Ti preghiamo per chi si spende al servizio dei fratelli malati e feriti, per chi ha aperto la casa ai profughi,

T - dona loro la tua benedizione custodisci il loro cuore e genera in loro la pace.

INVOCHIAMO LA PACE CON LA PREGHIERA DEL VESCOVO PIERANTONIO

O Dio della pace, fonte di ogni bene, Padre della misericordia,
tu che in Cristo Gesù ci hai benedetto e desideri per noi la pienezza della vita,
liberaci dalle tenebre della guerra.

Dona a tutti pensieri di pace, dona la sapienza del cuore,
che tiene vivo il dialogo, che ricerca soluzioni eque e mira al bene di tutti.

Il tuo Santo Spirito, sorgente d'amore, ci difenda dal male,
dalla tentazione della violenza e dall'illusione della sua efficacia.

Veglia, o Padre Onnipotente, sui destini del mondo,
liberaci dall'ombra della morte e dirigici i nostri passi sulla via della pace.
Tu sei il nostro Dio, grande nell'amore, e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (pausa)

Sia santificato il tuo nome (pausa)

Venga il tuo Regno (pausa)

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (pausa)

Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)

Rimetti a noi i nostri debiti (*pausa*)
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori (*pausa*)
E non abbandonarci alla tentazione (*pausa*)
Ma liberaci dal male

C - Signore nostro Dio alla fine di questo giorno noi presentiamo a te i nostri fratelli: quelli che in questa notte lavorano quelli che per la sofferenza sono privati del sonno e quelli che riposano. Tutti siano da te illuminati e su di essi si estenda la tua misericordia fino a quando brillerà il tuo giorno e tuo Figlio verrà per essere con noi per sempre nei secoli dei secoli.

T - Amen.

BENEDIZIONE

C - Il Signore vi benedica e vi protegga. **T - Amen.**

C - Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. **T - Amen.**

C - Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. **T - Amen.**

C - E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, rimanga con voi per sempre. **T - Amen.**



Canto finale di affidamento a Maria, Regina della Pace

LA MIA ANIMA CANTA

**La mia anima canta la grandezza del Signore, il mio spirito esulta in Dio mi Salvatore
nella mia povertà l'infinito mi ha guardata in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.**

La mia gioia è nel Signore che ha compiuto grandi cose in me.

La mia lode al Dio fedele che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato le sue promesse d'amore.

La mia anima canta...

Ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili, ha depresso i potenti,
ha risollevato gli umili, ha saziato gli affamati e aperto ai ricchi le mani.

La mia anima canta...